

forse in grado di alleggerire di 60 milioni le imposte sugli zuccheri e sulle bevande.

Questo spettacolo meraviglioso dovrebbe essere additato ad esempio a quegli Stati, dove, la passione di parte, prendendo il posto della logica e di una sana politica finanziaria, si è addottato invece il sistema opposto e micidiale di disseccare le fonti di renita, di accrescere pazientemente le spese non necessarie, e di avventurarsi col cuore leggero nell'onda perigliosa del disavanzo.

Nossignori: quasicchè di pazzi indigeni non ce ne fossero abbastanza per rovinare le cose nostre, uno se ne aggiunge, finanziere esotico, residente nella nostra capitale, il quale trincia sulla finanza italiana, e, per di più, essendo francese, in luogo di trarre, dall'esempio della sua patria, occasione di buoni consigli ai nostri finanziari, dà loro il consiglio più cattivo, che solo un nemico del nostro bene potrebbe darci.

Questa gioia di Montferrier è un signor Montferrier corrispondente del Journal des débats, il quale, lui francese, trova strano che i politici della destra italiana si facciano un vanto di aver conseguito il pareggio, ed ora si affannano tanto perchè sia mantenuto.

Il signor Montferrier suggerisce invece come la miglior cosa, che l'Italia, se vuol sviluppare più prontamente le fonti delle sue risorse, si vuol mettersi, senza bisogno di aspettare troppo a lungo, a livello delle altre nazioni, faccia pure dei debiti, aguzzi, richiamando i capitali, l'appetito degli speculatori, e non si preoccupi tanto del pareggio, che in fin dei conti potrà essere raggiunto nei secoli futuri.

Questo è in riassunto il servizio (?) consiglio, che il Montferrier dava recentemente all'Italia, in una sua lettera anzichè dilavata al Journal des débats di cui è corrispondente. Dare ad una nazione, il cui bilancio passivo è in grandissima parte assorbito dalle centinaia di milioni per il servizio delle finanze, milioni che si dovrebbero accrescere. Dio sa di quanto, dare ad una nazione consigli di simil natura, vale quanto il far voti per la sua estrema rovina.

Quando il Montferrier ci proverà che i capitali corrono a noi per la nostra bella faccia, e senza l'idea più lontana di trovarci il loro conto, l'Italia potrà senza grandi pericoli sottoscrivere alla peregrina teoria del corrispondente finanziere, il quale, però, a convincerci meglio dovrebbe fare prima l'esperimento del saggio consiglio nel suo paese.

Finchè non arrivi quel giorno, che sarebbe proprio quello dell'età dell'oro, noi staremo sempre attaccati anche per le finanze, alle dottrine dell'anità nostro vero uomo di Stato, del Cavour, il quale, come seppe guidarci all'indipendenza e all'unica politica, così aveva saputo additarci la strada, spinosa, ma inevitabile della buona finanza con quelle tre parole: pagare, pagare, pagare.

Ma disgraziatamente la finanza della sinistra darà forse ragione al Montferrier, sposando invece la divisa fatale: spendere e far debiti.

TRADUZIONE delle Opere di Platone

La Perseveranza pubblicò il seguente manifesto, col quale l'onor. Bonghi annunzia di essersi accinto a tradurre i dialoghi di Platone.

Crediamo che tutta l'Italia dotta e amante degli studi classici, e in particolare della letteratura greca, saluterà con piacere la notizia della bella impresa del Bonghi, contro il quale molti botoli sfogano le loro ire nel campo politico, ma nessuno può mettere in dubbio la somma competenza di lui nel campo scientifico e letterario.

Ecco il manifesto: Mando fuori questo breve manifesto per tentare se si trovino da mille la duemila persone le quali vogliono aiutarmi a mettere ad effetto un antico desiderio. Già ne trovai tante, e più un ventitré anni fa, quando mi provai la prima volta di venire a capo, e cominciai anche; ma poi, per le molte vicende della patria e mie dovetti smettere. Allora, del Platone non fui in grado di pubblicare se non due dialoghi soli, l'Eudemo ed il Protagora; ora, mentre che il vento come fa si tace, mi parrebbe sperabile di condurre tutta l'impresa in porto. Così, io meneci a termine sui confini della vecchiaia un'opera, di cui la traduzione del Filebo fu il primo saggio a vent'anni, quando il limitar di gioventù saliva, e ritentai, giunto ad un'età più matura.

Platone era elegantissimo uomo; io ho voluto che apparisse quello che egli era, rivestito all'italiana. Però non ho affidato la stampa ad uno dei più diligenti, pare a me, dei tipografi nostri di miglior gusto. Il mio intento è di dare agli Italiani un Platone di lettura tanto gradevole, quanto è nel greco; s'intende, secondo il poter mio. Il lavoro non aspirerà, quindi, soprattutto, a parer d'alto, ma ad andare per le mani delle persone di mente dotta e di gentile animo. Le note non saranno più di quelle che, richiede lo schiarire, il testo, dove sia oscuro, e di qualche dialogo sarà preceduto da una lettera, nella quale procurerò d'aprire l'arte e il concetto, e dove occorra, l'efficacia esercitata e il luogo tenuto nella storia della letteratura e della filosofia.

I Dialoghi saranno pubblicati un per uno; ad intervallo d'uno, due o tre mesi l'uno dall'altro. Perché ciascuno sia in grado di fare i suoi conti, è bene dire, che il più lungo di essi occuperà, fra testo, proemio e note, un setto fogli, del sesto e del carattere delle pagine che accompagnano il presente manifesto, e il più breve uno solo. Si potranno, chi volesse, raccogliere poi e legare in otto volumi. Il costo di ciascun foglio, di pagine 32, è di centesimi venti. L'edizione non sarà completa in meno di cinque anni, ma come ogni Dialogo fa parte da sé, i lettori non sono mai lasciati a mezzo, né i compratori costretti ad anticipare sul prezzo di uno scritto non anche finito.

La stampa dei dialoghi verrà fatta nell'ordine tradizionale delle tetralogie di Trasilio, che certo non è il buono, ma ha per sé che è stato il primo, ed è osservato tuttora dagli editori, poiché non s'è d'accordo su quello che si potrebbe surrogargli senza obiezioni. Ne io trascerò di tradurre i dialoghi puri o dubbi, essendo anche questa illegittimità o dubbio, per parecchi contesti. In ultimo, dirò fuori un volume nel quale ragionerò dell'autenticità di ciascuno, dell'ordine logico e cronologico di tutti, e del sistema d'idee che vi si appone. Questo volume lo comprerà chi vuole.

Ed ora, non mi rimane, se non augurarvi, che come ho trovato molti benevoli, i quali m'hanno dato modo di scrivere la Storia di Roma con gran loro dispendio, così ora io ho trovati molti di più, che m'aiutino, con assai minore disagio loro, a pubblicare il

Platone. Roma e Platone, il più grande, e lo spirito più geniale della storia umana, mi saranno dolce compagnia negli ultimi anni d'una vita travagliata, e spesa, certo inutilmente, ma pur tutta intera con vivissima desiderio di giovare, per tutte le vie, ch'io sapessi, a' miei concittadini; ed io morrò e prima o dopo che mi chiamino Iddio, coll'anima piena di gratitudine verso di coloro, a' quali avrò obbligo che io non mi sia dovuto contentare di compagnia peggiore o assai meno buona.

Castel Valmarino, 11 ottobre 1879.

RUGGERO BONGHI

Titoli e soggetti dei dialoghi di Platone

Prima tetralogia. — I. Eudimone o della Santità. — II. Apologia di Socrate. — III. Critone o del dovere. — IV. Fedone o dell'anima.

Seconda tetralogia. — I. Cratilo o della retitudine dei nomi. — II. Teeteto o della scienza. — III. Sofista o dell'essere. — IV. Politico o del potere regio.

Terza tetralogia. — I. Parmenide o delle idee. — II. Filebo o del piacere. — III. Convito o dell'amore. — IV. Fedro o della bellezza.

Quarta tetralogia. — I. Alcibiade I o della natura dell'anima. — II. Alcibiade II o della preghiera. — III. Ipparco o della cupidigia del lucro. — IV. Gli amanti o della filosofia.

Quinta tetralogia. — I. Teage o della sapienza. — II. Carmide o della temperanza. — III. Eucrate o della forza. — IV. Liside o dell'amicizia.

Sesta tetralogia. — I. Eudimone o della disputa. — II. Protagora o i sofisti. — III. Gorgia o della retorica. — IV. Menone o della virtù.

Settima tetralogia. — I. Ippia maggiore o del bello. — II. Ippia minore, o della menzogna. — III. Iona o dell'illudimento e della maniera di esporla. — IV. Menesseno o l'orazione faebre.

Ottava tetralogia. — I. Critone, o dell'accitamento alla virtù. — II. La Repubblica o del giusto (libri X). — III. Timeo o della natura. — IV. Critica o dell'isola Atlantide.

Nonna tetralogia. — I. Minosse o della legge. — II. Le Leggi o della legislazione (libri XII). — III. Epinomis o giunta alle leggi. — IV. Epistole, 13.

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 23. — Sappiamo, dice il *Fanfulla*, che fra deputati piemontesi, sardi e dell'Italia centrale, appartenenti alla sinistra, ma non dipendenti da alcuno dei gruppi, più noti, si è formato un gruppo nuovo che mostrerà un'attitudine contraria al gabinetto di Cairoli. Dapprima si dà le prime sedute della Camera, e si attende il loro esito.

Si pensa, a quanto pare, di presentare un'interpellanza sulla correttezza di questa crisi extra-parlamentare. — La più gran parte della sinistra meridionale è manifestamente ostile alla soluzione che sta per avere la crisi. — Dei segreti generali del precedente ministero Cairoli rimangono: l'onorevole Maffei ai affari esteri, l'onorevole Amadei all'agricoltura e commercio, l'on. Angeloni ai lavori pubblici e l'on. Milan alla guerra. Rimarrà probabilmente anche l'on. Bonacci all'interno.

LIVORNO, 23. — Scrivono alla *Gazzetta di Italia*: «Il vostro corrispondente che fu aggredito dagli amici della persona implicata nel processo per mancato omicidio nella persona di Emanuela Acciardi, si è aggravato. La questura ha operato, da seguito al fatto, alcuni arresti, e si attende che il NAPOLI, 24. — Possiamo assicurare che fino ad ora il prefetto non ha presa alcuna deliberazione circa le proposte di nomina dei nuovi vice-sindaci di Piccola».

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Gambetta ha manifestato ai deputati della sinistra e ai ministri il suo vivo malcontento per la revoca inaspettata e subitanea del signor Gent dalla carica di governatore civile della Martinica. Egli vi era stato nominato con decreto del 21 ottobre scorso e un decreto del 20 corr. s'affrettava a distruggerlo. Gambetta è tanto più irritato di questo fatto in quanto che egli per primo aveva proposto il signor Gent a quella carica e ne aveva patrocinato calorosamente la candidatura.

SPAGNA, 21. — Il generale Martinez Campos ris, ondo alla Camera ad una interpellanza dichiarò che gli infortuni cubani non hanno né bandiera conosciuta, né importanza alcuna. L'ambasciatore francese, l'ammiraglio Jaurès, offrì tra poco una festa alla stampa spagnuola.

INGHILTERRA, 21. — L'irruzione prodotta in Irlanda dall'arresto dei sabbellatori pare voglia calmarsi; il governo intanto ha preso le sue misure per rinforzare le guardie in caso di bisogno.

NOTIZIA DAL CAPO-RECINO che la situazione nel Transvaal è meno minacciosa dei giorni scorsi. L'agitazione fra i boeri va un po' calmandosi. Il generale Wolseley decise di assalire i Soceconi. (Indipendente)

GERMANIA, 21. — Si ha da Berlino: «Il conte Sciuvaloff si reca domani a Pietroburgo, colà chiamato dallo czar. Notizie dalla capitale russa confermano che Valuff è il presuntivo successore di Gorciakoff; egli avrebbe discusso il programma di sua politica collo czar, e si sarebbe posto con quest'ultimo in pieno accordo.»

TURCHIA, 23. — Mandano da Costantinopoli: «I patriarchi ed i vescovi ebbero ufficialmente comunicazione essere imminente una leva militare anche fra i cristiani. Le conferenze dei delegati turco-greci sono state protratte di otto giorni.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre contiene:

R. decreto 11 ottobre che costituisce in corpo morale l'ospedale civico del comune di Monte San Vito.

R. decreto 11 ottobre che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Urgnano (Bergamo).

R. decreto 27 ottobre che autorizza la Società enologica veronese ad emettere altre obbligazioni.

R. decreto 29 ottobre che approva il ruolo dell'Accademia di belle arti di Milano.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Saravignano, provincia di Ascoli-Piceno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Prelezione del com. Emilio Morpurgo. — La prelezione al Corso di Statistica, tenuta ieri dal com. Emilio Morpurgo, fu una vera solennità per il nome dell'oratore universalmente amato e stimato, e al quale (benché esperto nei gravi elementi della politica) non sembrano in alcun modo rivolversi i cruciali e le contemelle di partiti o di fazioni; solennità per l'importanza della disciplina che egli impegna a trattare, disciplina cui nessuno che viva, come noi viviamo, in libero reggimento e fra tanto agitarsi di questioni sociali, può non dare, qualunque sia la propria condizione di vita, rimarcare completamente estraneo; solennità infine e per lo splendore del discorso e per il plauso unanime con cui la scuola stessa ha dimostrato che, in mezzo agli orgogliosi fastidi o ai superbi anatemi che d'ogni parte si lanciaano ai giorni nostri, ella non ha ancora perduto la virtù dell'entusiasmo e della riverenza per tutto ciò che è nobile ed elevato, sia nell'ordine della moralità che nell'ordine dell'intelligenza. Se delle antiche tradizioni di questo Ateneo molte perirono nel succedersi d'anni e di vicende, questa almeno non muore.

Ed è in Germania che noi troviamo la culla della statistica; alla Germania appartengono i tre più antichi capitoli: il Cohnring, il Süßmilch e l'Achenwal, e qui il Morpurgo afferma, e a ragione, che a distruggere diffidenze e pregiudizi contro le discipline statistiche, a dimostrare che un torto si considerava come una nuova forma di scolastica quest'arte sottile del numero, basterebbe — se non altro — conoscere i particolari biografici di coloro alla cui mente apparve il primo pensiero di tali figure scientifiche. Poiché se Ermanno Cohnring, né Giamietro Süßmilch, né Goffredo Achenwal sono o pedanti o pensatori solitari, o metafisici imbevuti di formule nebulose, ma uomini esperti della vita e delle cose di Stato, cultori delle scienze esatte, vasti, intelligenti in cui balenano già i primi lampi di quei problemi attorno ai quali la futura generazione combatterà il più difficile e non sempre più serena battaglia del pensiero. Poetica, e vorrei dire, sublime fra tutti la figura di Giamietro Süßmilch, che scoprendo, coll'osservazione diligente e ripetuta dei fatti umani, la grande legge della costanza e della uniformità, ne trae argomeno non sconfinati orgogli o a prepotenti disdidi, ma — come Giacomo Neveon — ringrazia, coll'entusiasmo e la commozione nell'anima, l'autore d'armonie così recondite e meravigliose, e dal nome di lui toglie il nome alla legge scoperta — chiamandola, *ora* — *matematico* *ditto*.

Chè se a taluno potesse recare sorpresa questa creazione d'un campo nuovo del pensiero, se si volesse spiegare il perchè delle indagini dei fatti, dalla loro critica, dal metodo con cui devono essere esposti, dal modo di raggrupparli, si creasse, a così dire, uno strumento autonomo del pensiero, tale spiegazione sarebbe fornita, principalmente, dalla irresistibile necessità d'espansione della scienza, e di una scienza che, nel Medio Evo, in un'unità scientifica era imposta artificialmente, e ai giorni nostri essa sgorga da sorgenti ben più intime che non siano le capricci d'un filosofo o d'un teologo; e mentre nel Medio Evo la scienza si divideva nelle discipline, non si levava a far avanzare la scienza, e mostrava l'intima connessione che corre fra questa scienza e un istintivo e imperioso bisogno della società. Onde statistici furono detti quei governi che chiesero ed ottennero nell'arte sperimentale la base e l'appoggio più sicuro dei loro ordinamenti. Ma se nell'antichità Roma, e nel Medio Evo Venezia, Genova, Firenze, col loro consuetudine della popolazione e i catastri delle ricchezze, offrirono lumi non scarsi esempi di queste vigorose costituzioni; se — come disse il Morpurgo — il governo statistico medievale era stato, a così dire, una intuizione di pochi e gloriosi gruppi di popolo, nei tempi nostri esso, di quelle condizioni indispensabili d'esistenza in ogni paese e in ogni reggimento. Ed è appunto allora che le grandi scoperte e le lotte religiose e le guerre terribili preparano i rivolgimenti dell'Evo Moderno, che l'arte della statistica si solleva a dignità di scienza. Così essa ne appare fin d'ora collegata intimamente alle battaglie e ai fatidici trionfi della coscienza umana.

Quel campo di lotte sanguinose nei secoli XVI e XVII, Lutero, la Riforma, le sanguinose discordie fra cattolici e protestanti, la fanatica setta degli Anabattisti, la rivolta dei contadini, Giovanni di Leila, e la presa di Münster, la lega Svaldenica e la pace d'Augusta, indi quella calma solenne ma apparente che precede la catastrofe e prepara nel silenzio la guerra dei trent'anni. Guerra titanica al cui ricordo va eternamente congiunto quello di due uomini, dei quali, per una vicenda non rara nella storia dell'arte, il più tristo e il più ambizioso ha trovato un poeta che ne tramandasse abbelliti di splendida luce le colpe ed i vizii, mentre l'altro, la cui severa e giusta e pia memoria, è come un'oca nel pastore dello storico annuvolato da tante sventure e da tanti delitti, aspetta ancora chi ne celebri l'animo generoso e l'opera magnanima e la fine precoce, benché l'ingenuo omaggio del popolo, il ricordo incancellabile dei benefici ricevuti, valgano per la gloria di un uomo, assai meglio che il tanto più inesperto di poeta.

Ed è in Germania che noi troviamo la culla della statistica; alla Germania appartengono i tre più antichi capitoli: il Cohnring, il Süßmilch e l'Achenwal, e qui il Morpurgo afferma, e a ragione, che a distruggere diffidenze e pregiudizi contro le discipline statistiche, a dimostrare che un torto si considerava come una nuova forma di scolastica quest'arte sottile del numero, basterebbe — se non altro — conoscere i particolari biografici di coloro alla cui mente apparve il primo pensiero di tali figure scientifiche. Poiché se Ermanno Cohnring, né Giamietro Süßmilch, né Goffredo Achenwal sono o pedanti o pensatori solitari, o metafisici imbevuti di formule nebulose, ma uomini esperti della vita e delle cose di Stato, cultori delle scienze esatte, vasti, intelligenti in cui balenano già i primi lampi di quei problemi attorno ai quali la futura generazione combatterà il più difficile e non sempre più serena battaglia del pensiero. Poetica, e vorrei dire, sublime fra tutti la figura di Giamietro Süßmilch, che scoprendo, coll'osservazione diligente e ripetuta dei fatti umani, la grande legge della costanza e della uniformità, ne trae argomeno non sconfinati orgogli o a prepotenti disdidi, ma — come Giacomo Neveon — ringrazia, coll'entusiasmo e la commozione nell'anima, l'autore d'armonie così recondite e meravigliose, e dal nome di lui toglie il nome alla legge scoperta — chiamandola, *ora* — *matematico* *ditto*.

Chè se a taluno potesse recare sorpresa questa creazione d'un campo nuovo del pensiero, se si volesse spiegare il perchè delle indagini dei fatti, dalla loro critica, dal metodo con cui devono essere esposti, dal modo di raggrupparli, si creasse, a così dire, uno strumento autonomo del pensiero, tale spiegazione sarebbe fornita, principalmente, dalla irresistibile necessità d'espansione della scienza, e di una scienza che, nel Medio Evo, in un'unità scientifica era imposta artificialmente, e ai giorni nostri essa sgorga da sorgenti ben più intime che non siano le capricci d'un filosofo o d'un teologo; e mentre nel Medio Evo la scienza si divideva nelle discipline, non si levava a far avanzare la scienza, e mostrava l'intima connessione che corre fra questa scienza e un istintivo e imperioso bisogno della società. Onde statistici furono detti quei governi che chiesero ed ottennero nell'arte sperimentale la base e l'appoggio più sicuro dei loro ordinamenti. Ma se nell'antichità Roma, e nel Medio Evo Venezia, Genova, Firenze, col loro consuetudine della popolazione e i catastri delle ricchezze, offrirono lumi non scarsi esempi di queste vigorose costituzioni; se — come disse il Morpurgo — il governo statistico medievale era stato, a così dire, una intuizione di pochi e gloriosi gruppi di popolo, nei tempi nostri esso, di quelle condizioni indispensabili d'esistenza in ogni paese e in ogni reggimento. Ed è appunto allora che le grandi scoperte e le lotte religiose e le guerre terribili preparano i rivolgimenti dell'Evo Moderno, che l'arte della statistica si solleva a dignità di scienza. Così essa ne appare fin d'ora collegata intimamente alle battaglie e ai fatidici trionfi della coscienza umana.

Il prof. ord. Pier Andrea Saccardò leggerà la Prelezione al suo corso di Botanica giovedì 27 corrente alle ore 12 mer. nell'Ania lettera B e non oggi come erroneamente fu indicato.

Consiglio Comunale. — Settima straordinaria. — Questa sera, alle ore 8, il Consiglio Comunale si raduna per discutere sul seguente ordine del giorno.

1. Consuntivi 1876, 1877, 1878 dello Spedale Civile e proposte relative.

2. Proposta del Consigliere cav. Maluta Carlo relativa alla ferrovia Campomampiero-Castelfranco, Montebelluna.

In seduta segreta sarà proceduto a numerose ed importantissime nomine alle cariche per le varie amministrazioni ed uffici cittadini.

Tramways. — Il Consiglio Provinciale nella sua seduta di ieri ha approvato: 1° il progetto Maestri per lo Stabilimento del Tramway in vapore sulla linea Padova-Pieve, purchè (motivo E. Breda) si effettui il prolungamento sino a Chioggia; 2° la sospensione sull'altro progetto (Padova-Mestre) fluttante che non

stesso modo che una folla d'uomini non forma un esercito, ora invece, nel lavoro intellettuale, si esplica quel moto progressivo della divisione che Herbert Spencer segnalava come una legge sociologica. Onde i pensatori e gli sperimentatori moderni non si appaiono solitari e dispersi, ma si avanzano, per così dire, appoggiati, in ordine di battaglia, gli uni agli altri, nelle vie faticose dei progressi umani. Però questo indirizzo intellettuale dei nostri di non è che il progresso logico della dottrina primitiva, dottrina che potrebbe ben chiamarsi la scienza del fatto, poiché, raccogliendo, osservando, aggruppando i fenomeni, sostituisce la verità dedotta dall'indagine agli arbitri dell'ipotesi. Per questa via la nuova scienza della statistica si collega a quel grande rinnovamento del metodo che, dalle scienze fisiche e naturali, si fece strada rapidamente anche nelle scienze morali e politiche, e la cui prima origine risale a Galileo e a Bacone. E l'ora in cui sorge la scienza della statistica, è veramente l'ora sua.

V'hanno nella storia dell'incivilimento epoche straordinarie che potrebbero ben chiamarsi le grandi primavere del genere umano. Una s'aprì nel rifondatore agita le vene della società e ne risvegliò le sopite energie, come, ai giorni d'aprile, le forze occulte della terra vegetante sembrano ridestarsi dalla lunga inazione dell'inverno, onde un germinare, uno sbocciare, un fiorire da per tutto. In tali epoche il genio non parla solitario nel silenzio universale; magna testatur voce per umbras; ma, come una nota che, partendo da uno strumento, si ripercuote in cento altri, la sua voce si propaga d'eco in eco e si fa sinfonia. Per una spontaneità che mai si potrebbe spiegare colla ragion collettiva dei filosofi, sorgono, in ogni ramo dello scibile, quei potenti intelletti che lasceranno un solco incancellabile nella storia dell'umanità.

E la posterità che non vive in quell'ambiente, che non respira quell'atmosfera pregna di germi vitali, rimane attonita a considerare di lontano l'accordo meraviglioso di quei grandi che camminavano, spesso per vie diverse ed inconsciamente a una meta comune. Tale fu il periodo di cui parliamo e a lungo il Morpurgo, periodo che s'aprì nella seconda metà del secolo XVI, e in cui le falangi più varie di pensatori, pur combattendo contro nemici diversi e talvolta fra di loro sono animate e sospinte da un pensiero comune. Periodo solenne ora affittato dalle vampe dei roghi, ora allietato dagli *evviva* superbi dello spirito umano, ora turbato dai gemiti di chi, atterrito dai trionfi della ragione, tenta di rifugiarsi nelle sacre oscurità della fede; ma in cui uno stesso carattere impronta uomini ed opere; in cui una nota fondamentale mitiga quei disaccordi e dà quasi il fascino irresistibile d'una grande sintonia a quelle grida di perseguitati, a quegli inani di ribelli, a quelle lamentazioni di credenti: l'esame del fatto.

(Continua)

sa dichiarato in proposito il Consiglio Provinciale di Venezia interessato nella questione. Ditemo un resoconto più particolareggiato dell'importante deliberazione, quando avremo il testo ufficiale.

Onerificenza. - Letti della onorificenza ultimamente concessa al Tonzy, et è grato pubblicare la lettera colla quale il Ministero ne alle l'egregio Professore la partecipazione.

Roma 22 nov. 1879.
Ministero del Tesoro
ragioneria generale dello Stato.
Volen o dare alla S. V. un atto della considerazione in cui il governo tiene i ranghi e pregevoli servizi in pro dell'educazione scientifica della nostra gioventù, da resi con l'insegnamento e la pubblicazione di opere ragguardevoli in fatto di amministrazione e di contabilità; nell'udienza del 18 corr. S. M. proposta di questo Ministero si è guata di conferire l'onorificenza di cavaliere nell'Ordine della Corona Italiana.

Mi è sinceramente grato di porgere alla S. V. l'annuncio di tale graziosissimo Atto Sovrano, mentre mi rido di trasmetterle il relativo Rapporto Diploma, come prima mi sarà perduto dal Magistero dell'Ordine.

p. IL MINISTRO
CERBONI
Al sig. cav.
Antonio Tonzy
Professore emerito di amministrazione e di contabilità alla Università di Padova.

Laurea. - Da Milano abbiamo avuto la gradita notizia che il nostro concittadino conte *Alessandro Pasqualigo* si è laureato nei corsi di Giurisprudenza, studio a cui si dedicò con molto amore.

Padova e i Padovani. - È già apparso il libro che abbiamo annunciato, del nostro egregio amico e genito cav. *Musatti*, PADOVA E I PADOVANI, edito da Drucker e Tasselli.

È un interessante volumetto di oltre 160 pagine, nel quale si contengono utilissime notizie sulla nostra città, dalle sue origini fino all'epoca presente.

Giancochi Pietro fu Giovanni d'anni 60, domestico vedovo.
Bissi Angelo fu Giuseppe d'anni 58, calzolaio coniugato.
Dastro Geltrude di Sante di giorni sette.
(Tutti di Padova)
Xasto Florin Teresa fu Antonio di anni 67, villica coniugata, di Vigodarzere.
Nalesso Antonio fu Giuseppe d'anni 64, villico coniugato, di Vigodarzere.

OSSEVATORIO METEOROLOGICO DI PADOVA
20 novembre
Tempo in Padova ore 11 m. 47. 24
Tempo in Roma ore 11 m. 40. 31
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altitudine di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare

24 novembre	Ore 9	Ore 3	Ore 9
Bar. a 0° mill.	757.5	755.6	754.0
Term. aer. max.	+6.9	+7.7	+8.1
Term. aer. min.	3.79	4.1	7.96
Umidità relat.	67	94	99
Dir. del vento	NNE	NNE	WNW
Vel. del vento	7	16	15
Stato del cielo	nuvol. nuvol. nebb. piov.	nuvol. nuvol. nebb. piov.	nuvol. nuvol. nebb. piov.

Dal mezzodì del 24 al mezzodì del 25
Temperatura massima + 8.4
minima - 4.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 24 m. 6.0
dalle 9 pom. del 24 alle 9 a. del 25 m. 6.0

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 24 novembre.
Pare che la crisi sia finita. E dico pare per la ragione che da tre giorni si assicura che il ministero è fatto e ogni ora sorge una nuova difficoltà. Il gabinetto sarebbe costituito, secondo la lista già nota, coi soliti nomi di mal augurio, ossia: Cairoli, presidenza e affari esteri; Depretis, interno, Villa giustizia, Magliani, finanze, Baccarini lavori pubblici, Bonelli guerra, Acton Ferdinando marina, Dossantos istruzione pubblica e Miceli agricoltura, industria e commercio. La nomina di questi due fu decisa oggi, in mancanza di meglio.

L'onor. Miceli è, dunque, ministro d'Agricoltura, industria e Commercio. Chi è Miceli? s' chiederà da un punto all'altro d'Italia. E forse qualche grande economista?

Niente affatto. È un buon uomo, amico di Cairoli. Non vi par che questo basti per diventar ministro del Regno d'Italia?

Nella Camera, Miceli parlò spesso di politica estera. Criticò Cavour e tutti i ministri degli affari esteri che a quel grande succedettero. Le chiacchierate politiche dell'on. Miceli non han fatto male a nessuno. Quando il Veneto era schiavo, Miceli gridava che i moderati non sarebbero mai stati capaci di liberar la Venezia. Poi disse che non sarebbero mai venuti a Roma... Ma che non disse il buon Miceli sulle questioni internazionali? Dovendo far lo ministro, han scelto il portafoglio dell'agricoltura, industria e commercio, perché sulle questioni agricole, industriali e commerciali non ha mai aperto bocca. Sarà impossibile coglierlo, su questi argomenti, in contraddizione...

Miceli ministro e Amadei segretario generale dell'agricoltura, industria e commercio... A quante considerazioni si presterebbe questo fatto! In quanto a competenza nelle questioni, Miceli e Amadei zero più zero.

L'on. Mancini ha rifiutato il portafoglio dell'istruzione pubblica. Meglio così. È men peggio che sia ministro De Sanctis. Con Mancini si avrebbe avuto la confusione, con De Sanctis avremo la distrazione. Dice che Mancini voleva la giustizia... per servirlo come l'ha servita l'anno scorso, mediante le grazie e le amnistie a tutti i malfattori degli ergastoli d'Italia.

mento stasera o domani e prenderanno subito possesso dei rispettivi dicasteri. Nel tirocinio politico le impressioni sono all'ordine del giorno e può prevedersi che, giovedì, l'accoglienza nei due rami del Parlamento sarà fredda ed ostile.

Giovedì, il Senato accoglierà il nuovo ministero pubblicando la relazione dell'on. Saraceno, contraria al progetto di legge sull'abolizione totale del macinato.

Parcechi deputati e senatori sono arrivati ieri sera. I deputati arrivati noterò l'on. Chinaglia. Domani giungerà l'on. Sella. L'on. Minghetti non arriverà che fra alcuni giorni.

Si crede che giovedì la Camera sarà in numero. Se non ci fosse il numero legale, lo scacco sarebbe tremendo per il ministero, giacché la maggioranza dei deputati dimostrerebbe di non voler nemmeno udire il programma.

Le ostilità per parte dei gruppi Nicotera e Crispi cominceranno subito e forse in occasione della nomina di alcuni commissari del bilancio.

I segretari generali Mastai, Amadei e Angeloni restano ai loro posti.

Associazione Costituzionale di Napoli
Leggesi nel Piccolo, 24:
«Ieri sera si è radunata numerosissima l'Associazione Costituzionale. Presiedeva l'on. Bonghi.

Si discussero prima ed approvarono alcune modificazioni allo statuto dell'Associazione; poi avendo il conte Capicelli pregato l'on. Bonghi di comunicare all'Assemblea le sue idee intorno alle condizioni politiche create dalla presente crisi ministeriale, l'on. Bonghi disse quali erano a parer suo le conseguenze che essa potrebbe avere pel paese e pel partito moderato.

L'on. Bonghi non dissimulò la gravità delle condizioni parlamentari ed i disegni che si attribuiscono al futuro gabinetto Cairoli-Depretis. Espose per sommi capi le difficoltà a cui si troverà di fronte sin dal primo giorno il nuovo ministero, e fra le maggiori sarà la questione finanziaria; imperocché le previsioni dell'on. Grimaldi saranno nel fatto anche più gravi, ed il disavanzo effettivo ascenderà per lo meno a 45 o 50 milioni.

L'on. Bonghi raccomandò che il partito si prepari con ardore e perseveranza alle elezioni generali, le quali il nuovo gabinetto farà di tutto per ottenere che la Corona gli lasci fare. Bisogna non lasciarsi cogliere alla sprovvista e prepararsi a combattere una battaglia di cui non potrebbero dipendere le sorti del paese.

BADENBADEN, 25. - Gortschakov è partito stamane per Stuttgard e continuerà giovedì il suo viaggio per Pietroburgo, via di Berlino.

BERLINO, 25. - Il Principe ereditario arriverà giovedì proveniente dall'Italia.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 25. Rendita 11 god. da 1 gennaio 1880 88 65 88.75.
Id. e 1 luglio 1879 80 60 80.60.
20 franchi 22 80 22.82.
MILANO, 25 Rendita 11 91.07.
20 franchi 22 79.

CORRIERE DELLA SERA
26 novembre
IL PROGRAMMA DEL MINISTERO
Il Pungolo di Milano ha da Roma, 25:
«Il programma del ministero è questo: evitare il conflitto col Senato, accettando di fatto la sospensione della legge sul Macinato, coll'annunciare il rinvio della abolizione del quarto sul primo pagamento al 1881; ajutare a realizzare il programma: «N° macinato né disavanzo»; chiedere l'esercizio provvisorio per due mesi; portare avanti subito la riforma elettorale; per acquistare il diritto dallo scioglimento della Camera.

Simile indirizzo rende tutti i gruppi furiosi, perché applica i concetti di Grimaldi e po averlo scacciato. Si ritiene che giovedì la Camera sarà popolarissima.

Per quel giorno è atteso Sella. Si lavora a combinare un attacco immediato sollevando, dopo l'annuncio del programma, la questione della scortezza e dell'abuso della crisi.

DISPACCI ESTERI
Parigi, 24.
La regina Isabella parte questa sera per Madrid per assi tere al matrimonio di suo figlio coll'arciduchessa Cristina. Afferma che passerà l'inverno a Siviglia (Gazz. Piem.).

Ad Al eri un tzo incendio dist'usse la Dogana. La giustizia fa un'inchiesta per scoprirne la causa. La popolazione è molto impressionata. (Pungolo).

Londra, 25.
Oltre la occupazione di Pisagua, si annuncia una vittoria delle truppe cileni, sopra le forze combinate del Perù e della Bolivia che ebbe luogo presso Iquique. Questa vittoria si tiene decisiva perché la dista a fare completa.

L'agitazione cresce in Irlanda; si fanno meeting ovunque. Ieri incominciò l'interrogatorio di tre agitati a restit.

NEWYORK, 24. - Un uragano e di venti cannoni il 20 corse nell'istmo di Panama. Quattro navi naufragarono.

COSTANTINOPOLI, 25. - Muktar è partito per mettere il Montenegro nel possesso di Gusinie. Il gen. Vitalis fu nominato aiutante di campo del Sultano.

EDIMBURGO, 25. - Gladstone, ricevendo l'indirizzo dei liberali, disse che lo scoglimento della Camera avrebbe già dovuto aver luogo; ripeté gli attacchi contro il governo, denunciò la politica ambiziosa di Beaconsfield, che creò nuove responsabilità per figli in terra in Africa, Asia ed Europa; fece appello all'energia degli elettori affine di surrogare alla maggioranza attuale una maggioranza liberale.

COSTANTINOPOLI, 25. - Savlet domandò che cessino le trattative circa la frontiera greca e domandò pure a mediazione delle potenze, o nuovi poteri per i commissari turchi.

BRUXELLES, 26. - La sinistra parlamentare deliberò la linea di condotta da seguirsi verso il Vaticano. Queste deliberazioni furono tenute segrete.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 25 26
Rendita italiana 90 92 90 87
Oro 22 78 22 79
Londra tre mesi 25 85 25 80
Francia 113 90 113 60
Prestito Nazionale 912
Azioni Banca Toscana 2395 - 2295
Azioni Banco di Sicilia 413 - 412 50
Obbligazioni meridionali 297 -
Banca toscana 712 - 713
Credito mobiliare 895 50 900
Banca generale - - - 25
Rendita italiana - - - -

ANNUNZI
ALESSANDRO MICHELLE
con magazzini manifatturieri
all'ingrosso ed al dettaglio
in Via BORGHESE
AVVISA
Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via BORGHESE e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di BISCOTTI sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza di soddisfare chi lo onorasse di grati comandi.

PREMIATA FABBRICA
Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
A. PRIOLI-BON
I Biscottini Prioli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. Non subiscono alterazioni. - Recolenti per qualunque bibbia, calda e calda. - Vengono raccomandati al cuorvalentissimi ed al bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla prima fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza della Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con elegantissimi etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. - Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli speculatori di contraffazioni, desiderando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Prioli-Bon.

Casale Sebastiano
S. LORENZO
Col giorno 1 dicembre prossimo mette in
VENDITA PER ISTRALCIO
tutti i Tappeti da terra

VENDITA CARBONELLA
di legna forte
al minuto ed all'ingrosso, in Piazza Unità d'Italia (ex Piazza dei Signori) nel locale della Giraffa.

CAFFÈ
AGLI STATI UNITI
Il nuovo conduttore si pregia avvertire che si è riaperto l'esercizio con ottimo servizio di Caffè e bottiglieria, con nuovo Bigliardo apposto locale, avente ingresso anche dalla Via S. Nicolò.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
del dott. L. G. POPP
dentista di Cortina
in Vienna, Città Bozner-gasse, 2.
Preferibile a tutte le altre acque minerali, se ne può avere un campione gratuito del dente e della bocca, con un'analisi ed il giudizio del dentista. Di buccinale odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Acqua Anaterina dentifricata
per pulire e mantenere i denti preservati dal cattivo odore, e dal tartaro.
Prezzo d'un vaso L. 3.00

Acqua Anaterina dentifricata
per pulire e mantenere i denti preservati dal cattivo odore, e dal tartaro.
Prezzo d'un vaso L. 3.00

Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
ichiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capì di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione su un libro di 30 pagine della

FLOR SANTE
coltivo della quale si può godere un vero saluto

LEGNAME IN VENDITA
Vedi Avviso in quarta pagina

